

Calabria

Aumentati i costi dell'intermodalità mare-ferro con possibili ripercussioni per lo scalo portuale di Gioia Tauro

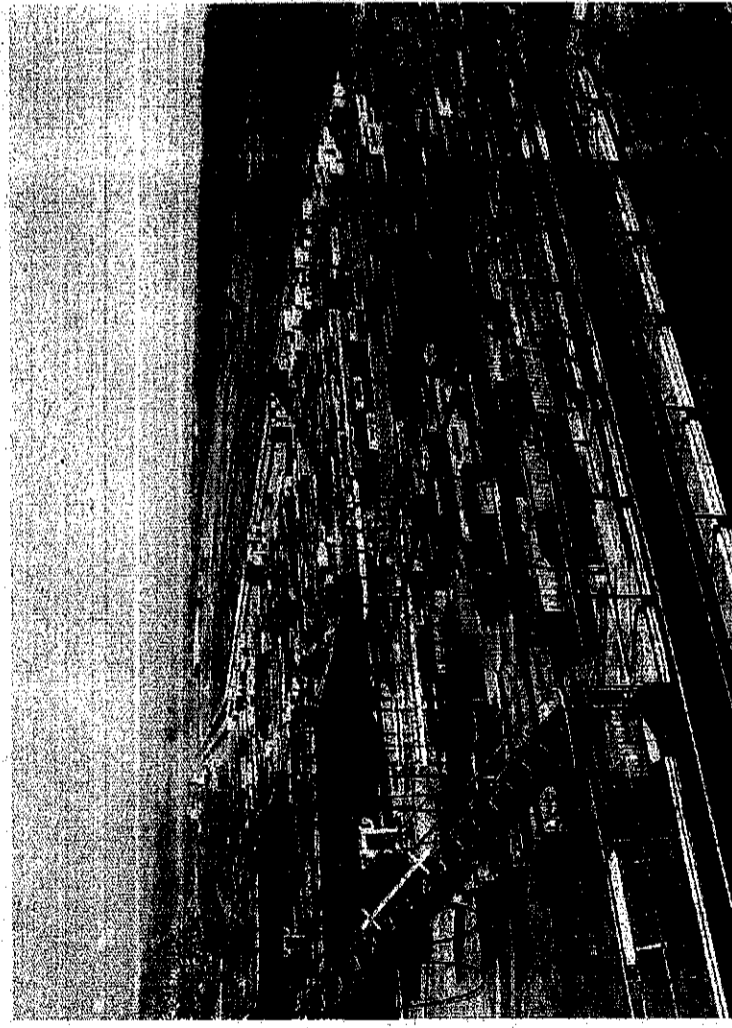
Trenitalia penalizza i container

Protesta Assologistica. In crisi l'idea d'un gateway verso il cuore dell'Europa

Teresa Munari
ROMA

Trenitalia fa lievitare il costo dell'intermodalità mare-ferro rimettendo in discussione accordi commerciali sottoscritti soltanto sei mesi fa e Assologistica - la principale realtà associativa italiana di imprese di logistica e di terminalisti portuali ed interportuali - tuona: «È una spallata all'intermodalità e triplicherà la circolazione dei mezzi pesanti sulle strade». Una conseguenza che se allarma il Nord, getta una luce sinistra sul traffico merci da e per la Sicilia, da e per Gioia Tauro, abbondantemente penalizzato dai cantieri aperti sull'A3.

In meno di cinque anni il costo di un treno blocco - treno merci che viaggia partendo da un terminale secondo un itinerario ed orario di partenza fissi, con una quantità di carri liberamente disponibile - è quasi raddoppiato. Ma Fs non se ne cura, anzi entro il 2 febbraio vuole rivedere le tariffe di vezione (canoni imposti alle imprese per utilizzare con propri vagoni la infrastruttura ferroviaria), nonostante queste siano state rideterminate nel giugno scorso con validità fino al 2010. Moretti fa dunque marcia indietro e non tiene in conto l'accordo fra Fs e aziende logistiche operatrici ferroviarie private che, rispetto al 2007, e a seconda delle diverse percorrenze, sei mesi fa sanciva un aumento dei costi di vezione compreso tra il 20 ed il 35%. Un accordo decisamente pesante ma che una volta raggiunto avrebbe dovuto congelare per tutto per tre anni, lasciando



ai ripari, l'aut aut alle imprese da parte di Trenitalia potrebbe determinare un serio contraccolpo per Gioia Tauro. Negli ultimi cinque anni la Sogemar, gruppo Contship, ha aumentato le sue quote di mercato crescendo di oltre 10 punti e conquistando circa il 30% del mercato intermodale container mare-ferro. Dati resi noti dall'Azienda evidenziano che solo nel 2007, 3.400 treni bloccati avrebbero trasportato circa 300 mila Teus. Senza contare che negli ultimi anni si sono intensificati i progetti per un gateway capace di riequilibrare e potenziare il trasporto mare-ferro da Gioia verso il cuore dell'Europa attraverso la via tirrenica ed adriatica: si pensi ai 13 milioni di euro impegnati dalla Regione Calabria in un contratto di servizio con Rfi per il potenziamento e la manutenzione del nodo di San Ferdinando. Così come va ricordato il piano strategico elaborato dal commissario De Dominicis nel 2007 e che vedeva come motore della intera area vasta un gateway che in verità l'Autorità portuale, in procinto di licenziare il suo piano regolatore, ha accolto con una articolata discussione.

Ma da mesi non se ne parla più: nell'avvicinarsi del governo il piano De Dominicis è rimasto lettera morta, seppellito dagli emendamenti che nelle diverse leggi di risanamento dell'economia nazionale hanno ripulito fino all'ultimo euro la dote assegnata alla sopravvivenza della struttura commissariale dal decreto "milleproroghe" di Prodi.

L'area portuale di Gioia Tauro, che dovrebbe essere meglio collegata alla rete ferroviaria nell'incertezza solo i soli costi delle privatizzazione e dell'efficienza Trenitalia Cargo ha già notevole ridimensionato il settore del trasporto combinato con la chiusura di centinaia di punti di carico merci, e adesso contro ogni logica "privata" decide unilateralmente e arbitrariamente di rescindere gli accordi regolarmente sottoscritti, negando l'erogazione di qualsiasi servizio a partire dal primo febbraio 2009 a chi non ne concorderà e ne sottoscriverà di nuovi e più costosi!.

All'azionista di Trenitalia, il ministero del Tesoro, e a quello

Che maratona!
All'esame della Giunta il piano di riassetto del personale

CATANZARO. Lunghe riunione della Giunta ieri sera a Palazzo Alemanni, sede della Presidenza del governo regionale, che ha preso in esame il progetto di riorganizzazione del personale dipendente.

La riunione, presieduta dal Governatore Agazio Loiero, ha ascoltato la relazione introduttiva dell'assessore al Personale Liliana Frasca e preso atto degli interventi esplicativi dei due consulenti a suo tempo nominati, due docenti universitari.

L'esigenza di pervenire ad una rimodulazione dell'organizzazione del personale discende da una serie di provvedimenti adottati nel tempo che hanno inciso sugli assetti pregressi. Ad esempio il conferimento di funzioni alla Regione alle Province o alle Aziende sanitarie provinciali, che ha comportato il trasferimento non solo di deleghe ma anche di personale; o l'inserimento negli organici del personale precario ex Lsu-Lpu recentemente stabilizzato. Fatti che hanno comportato la necessità di "riequilibrare" le forze nei diversi Dipartimenti sulla scorta di un preciso progetto.

Le determinazioni assunte dalla Giunta saranno illustrate questa mattina nel corso di una conferenza stampa che sarà tenuta dal presidente Loiero e dall'assessore Frasca.

Dal Tar
Sospese procedure concorsuali dell'Ente "Parco Sila"

CATANZARO. Il Tar per la Calabria (presidente Fiorentino, estensore Verteglia), ha accolto l'istanza di sospensione delle procedure del concorso pubblico per esami di funzionario (area funzionale C) bandito dall'Ente Parco nazionale della Sila. Il Tar ha accolto le tesi difensive dell'avv. Oreste Morcavallo nell'interesse di R.N.

Nel novembre scorso R.N. ha impugnato la graduatoria di merito relativa alla prova scritta del concorso pubblico per esami bandito dall'Ente il 31 ottobre 2008 per l'assunzione di un funzionario a tempo determinato in possesso della laurea in giurisprudenza. La ricorrente ha impugnato pure il bando di concorso e tutti gli atti adottati dall'Ente in relazione alla procedura concorsuale. Nel ricorso veniva evidenziato che l'Ente aveva espressamente previsto nell'avviso pubblico che le date delle prove di concorso fossero pubblicate sui siti dell'Ente e della Società Chipec, che era affidataria delle procedure selettive, mentre successivamente le date delle prove venivano pubblicate solo sul sito dell'Ente, fuorviando alcuni candidati, (tra cui la ricorrente), che non hanno avuto alcuna notizia della data delle prove. L'Ente intanto, faceva svolgere regolarmente le prove scritte ed orali per il concorso, al quale hanno partecipato circa duecento laureati in giurisprudenza.

Il Tar ora ha sospeso il concorso.